

Cooperazione 2000

mensile dell'Ircac

anno IX - n° 4 aprile 2006



L'Ircac approva
il bilancio 2005

pag. 3

Tutte le azioni
del "Programma pesca"

pag. 4

Concluso il progetto
"L'Ircac nelle scuole"

pag. 7

Il Cda dell'Ircac /1

Due milioni di euro per le coop siciliane

D. P.

Il consiglio di amministrazione dell'Ircac, riunito dal presidente Antonio Carullo, ha approvato finanziamenti per numerose cooperative siciliane per un ammontare complessivo di circa due milioni euro.

In particolare sono stati finanziati crediti di esercizio per le cooperative Strade Nuove di Scordia (Ct) che produce e commercializza mobili per ufficio; FP Color di Menfi (Ag) che gestisce un laboratorio e negozio di fotografia; La scatola di Acireale (Ct) che opera nel settore degli imballaggi; Futura 89, cooperativa sociale di Acireale (Ct) che gestisce sei comunità alloggio per minori; Riba di Messina che opera nel settore della ristorazione.

razione.

Il CdA dell'Ircac, inoltre, ha approvato delibere per leasing agevolato per la C.O.T. di Palermo che produce pasti e

gestisce mense aziendali; Grafica Saturnia, tipografia di Siracusa; CAPP di Patti (Me) che fornisce assistenza domiciliare agli anziani; Monaco di Mezzo di Palermo che ha una attività di agriturismo e di animazione; Europa Costruzioni di Caltanissetta che opera nel settore dei lavori edili e stradali. Infine, il Cda ha approvato delibere di contributo interessi su finanziamento bancario per le cooperative 25 Aprile di Carini (Pa) che commercia al dettaglio prodotti alimentari e non alimentari e per la coop Primavera di Geraci Siculo (Pa) che offre assistenza agli anziani.

Tutti i finanziamenti sono concessi con un tasso di interesse agevolato che oggi è quantificato nell'1,20% circa.



Il direttore generale Beringheli e, a destra, il presidente dell'Ircac, Carullo

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

Direzione, redazione
e amministrazione

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 29.04.2006

Realizzazione

Ser.Gio. Piccola soc. cooperativa

Tel. 091 581733 - Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina: Al progetto "L'Ircac nelle scuole" hanno partecipato 1.700 studenti

Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IRCAC

Presidente

Antonio Carullo

Vice Presidente

Elio Sanfilippo

Consiglieri

Angelo Curmona, Annibale Chiriaco, Adolfo Landi,

Ciro Di Vuolo, Carmelo Raffa,

Paolo Mezzio

Presidente Collegio dei Revisori

Domenico Guzzi

Revisore

Marcello Giaccone

Revisore

Filippo Lauria

Il Cda dell'Ircac /2

Approvato il bilancio torna l'utile

D. P.

Il consiglio di amministrazione dell'Ircac, presieduto da Antonio Carullo, ha approvato il bilancio relativo alla gestione 2005.

Questi i dati principali del bilancio: per quel che riguarda la cosiddetta Gestione propria l'attivo è di 62.811.908 euro con un utile d'esercizio 1.954.608 mentre per il Fondo unico regionale a gestione separata l'attivo 580.008.410 con una perdita d'esercizio 8.135.083. Importante l'attività di recupero crediti che ha consentito il rientro nel 2005 di ben 4.782.752 euro.



La sede dell'Ircac

Soddisfazione per i dati di bilancio è stata espressa dal Presidente dell'Ircac: «A due anni dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione - sottolinea Carullo - la gestione propria fa registrare un utile ed è intensa l'attività creditizia che ha consentito di approvare oltre 180 delibere, fra finanziamenti diretti ed indiretti, che hanno messo in moto crediti per oltre 37 milioni di euro ad un tasso di interesse vantaggiosissimo per le imprese, attualmente attestato intorno all'1,10%.

L'Ircac, dunque, è tornato ad essere l'interlocutore privilegiato delle cooperative siciliane e questo anche grazie all'attività di decentramento messa in atto dal Cda che ha portato all'apertura, presso le locali camere di commercio, di due nuovi sportelli informativi (dopo quello di Messina) uno ad Agrigento, aperto il mercoledì, e uno a Catania, aperto il martedì».

NOMINATO IL VERTICE DEL CERISDI

Mannino è il nuovo presidente

I soci del Cerisdi, riuniti in assemblea il 18 aprile, hanno preso atto della nomina del nuovo presidente Calogero Mannino alla guida del Centro di Eccellenza che ha sede a Palermo presso il castello Utveglio.

Ex ministro ed esponente storico della DC in Sicilia, eletto senatore nell'ultima trionfante elettorale nelle liste dell'Udc, Mannino è stato designato dal governatore della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, dopo la scomparsa di padre Ennio Pintacuda.

Il nuovo presidente del Cerisdi rimarrà in carica fino al 2008.

«Ci congratuliamo per la scelta di una guida dall'alto spessore umano e professionale - hanno detto i soci del Centro Studi - Siamo sicuri che il nuovo presidente lavorerà per rafforzare quel patrimonio culturale e professionale che il Cerisdi ha acquisito in questi anni, continuando ad esportare l'immagine di una Sicilia produttiva ed innovativa nel campo della formazione e della ricerca oltre i confini nazionali».

Le congratulazioni al neo presidente sono state espresse anche dal Presidente dell'Ircac Antonino Carullo che ha partecipato insieme al consigliere di amministrazione espresso dall'istituto Angelo Curmona all'assemblea del 18 aprile.

L'Ircac è socio fondatore del Cerisdi.

Durante la riunione dei soci, l'assemblea, inoltre, ha integrato il consiglio di amministrazione, accogliendo per la Provincia di Palermo, le dimissioni di Francesco Paolo Cerami e sostituendolo con il nuovo consigliere Rosario Mineo.



Il neo presidente del Cerisdi,
Calogero Mannino

Iniziativa di Confcooperative

Tutte le azioni del “Programma pesca”

Cinzia Bertolami

«**T**rovare un approccio nuovo come soluzione al dramma quotidiano

della pesca, per garantire un reddito alle famiglie»: con queste parole Gaetano Mancini, presidente di Confcooperative Sicilia, sintetizza lo scopo dell'incontro conclusivo sui risultati delle azioni di “Programma Pesca”, che si è tenuto il 31 marzo scorso all'Hotel Excelsior Palace a Palermo. Un “tavolo di lavoro”, che ha visto la partecipazione di Antonio Carullo, presidente dell'Ircac, di Anna Maria Manzo, dirigente del Dipartimento Pesca, di Pino Ortolano, funzionario di Confcoop Sicilia, di Massimo Coccia, presidente di Federcoopesca, e di tre docenti universitari in discipline Biologiche e Veterinarie, quali Antonio Mazzola, Nunziacarla Spanò e Fabio Marino.

Tutti uniti ad illustrare i risultati dell'accordo firmato tra la Regione Sicilia, Confcooperative e Federcoopesca Sicilia, finalizzato ad identificare gli aiuti da offrire al comparto, e non alle singole aziende, per favorire il rilancio del settore. Questo presenta, oggi, una situazione abbastanza diversificata che vede, da un lato, la marineria, che soffre un momento di crisi; dall'altro la pescaturismo, l'acquacoltura e le aziende che operano nella trasformazione dei prodotti da pesca, attualmente in piena espansione. Il giro d'affari annuo complessivo delle ditte associate a Confcooperative - Federcoopesca, nonostante il frequente utilizzo di sistemi tradizionali si

4 aggiri, infatti, sui venticinque



In alto, Gaetano Mancini. Sopra, pescato locale

milioni di euro.

Un risultato destinato a migliorare ulteriormente, per mezzo della realizzazione di alcune azioni avviate con l'accordo di programma: tra queste, la conservazione delle risorse tramite la mappatura, operata insieme alle Università di Messina e Palermo, di alcune zone definite “di riproduzione naturale”; la formazione professionale, per mezzo di corsi sui sistemi di pesca, sicurezza sul lavoro e salvaguardia ambientale, che hanno interessato circa quattrocento addetti; la tracciabilità del prodotto con un marchio che presto verrà depositato e la sua valorizzazione in un sito internet, www.federcoopesca.it, che comprenderà anche un borsino telematico in grado di gestire “on line” le aste del pescato; e la sperimentazione in acquacoltura di nuove specie destinate a soddisfare le richieste di mercato.

«L'esigenza di trovare nuove soluzioni - dice Gaetano Mancini, presidente di Confcooperative Sicilia - nasce a fronte delle difficoltà che sta affrontando il comparto, a causa di fattori molto importanti quali la modifica dei flussi di natura commerciale, le forti restrizioni comunitarie su alcune tipologie di pesca non applicate ai paesi “dirimpettai” del Mediterraneo e i diktat sulle condizioni giuste e opportune a tutela dell'ambiente alle quali, però, non corrisponde un giusto compenso per i pescatori e per gli stessi consumatori.

Attraverso la ricerca scientifica e le altre soluzioni attivate con

“programma pesca” cerchiamo - continua - un dialogo con le istituzioni, mirato ad ottenere un modo nuovo e unitario di intendere le attività di pesca”.

«In tal senso - prosegue Mancini - auspichiamo anche la collaborazione delle marinerie, nel rispetto delle regole che ci vengono imposte, per la tutela di un'attività che, desideriamo, possa venir svolta nelle stesse condizioni per tutti».

«Il settore della pesca - dice Antonio Carullo, presidente dell'Ircac - necessita di grandi riflessioni. Come Ircac - prosegue - abbiamo avuto le “mani legate” dal regolamento comunitario del 2001, che ci ha impedito di dare una mano agli operatori siciliani



IL PRESIDENTE DELL'IIRCAC

“Nostro obiettivo, la pesca”

Al convegno organizzato dalla Confcooperative- Federcoopescas ha partecipato anche il presidente dell'Ircac Antonio Carullo.

«Il tema della pesca - ha detto Carullo - è certamente di grande rilevanza in Sicilia dove questo comparto ha un peso rilevante nell'economia regionale. La flotta siciliana, infatti, rappresenta oltre un terzo dell'intera flotta peschereccia italiana e la metà di quella delle regioni dell'obiettivo 1. Negli ultimi anni, anche a causa dei vincoli comunitari, soprattutto il comparto della piccola pesca ha subito in Sicilia significativi e negativi contraccolpi arrivando a registrare uno stato di crisi aggravata, peraltro, dal recente aumento del prezzo del gasolio e dai molti vincoli stabiliti in sede comunitaria che hanno, fra le altre cose, legato le mani anche all'Ircac». «Dal 2000 ad oggi, per precisa disposizione comunitaria - ha continuato Carullo - l'Ircac non ha avuto più possibilità di intervento se non in favore delle cooperative che si occupano di ittiturismo e pescaturismo. Una prospettiva certa arriva dall'approvazione della legge regionale n. 20/2005 (di cui aspettiamo i decreti attuativi) che all'art. 24 prevede per l'Ircac nuove possibilità di intervento.

È in questa direzione che l'Ircac guarda con grande interesse per recuperare un bacino di utenza cui attribuiamo una grande importanza e che guarda a noi con crescente interesse in considerazione dei nostri bassi tassi di interesse». Il presidente dell'Ircac si è quindi soffermato sui numeri della pesca in Sicilia: «Le cooperative esistenti - ha detto - sono attualmente circa cinquecento di cui trecento associate alle centrali. Fino all'anno 2000, l'Ircac ha elencato fra i propri utenti una ottantina di cooperative di pesca, operanti soprattutto nella trasformazione e commercializzazione del prodotto. L'esplicita esclusione del settore della pesca dal dettato del regolamento comunitario 69 del 2001 che regola gli aiuti alle imprese nell'ambito del “de minimis” ha di fatto bloccato ogni intervento creditizio dell'Ircac che rappresentava per molte aziende, soprattutto medio-piccole, l'unico interlocutore accettabile per l'accesso al credito. Un problema che oggi è ancor più attuale, in considerazione delle disposizioni di Basilea 2 poiché le cooperative di pesca, come del resto la gran parte delle altre cooperative, soffrono in Sicilia del problema della sottocapitalizzazione.

L'Ircac, nell'ultimo quinquennio non ha potuto svolgere il proprio ruolo di interlocutore nei confronti delle cooperative di pesca, un ruolo che speriamo ci venga restituito dall'applicazione della già citata legge 20/2005. Essa, come del resto le legge 17/2004 e la legge 19/2005 ha dimostrato, di fatto, il desiderio del governo regionale e del parlamento di valorizzare il ruolo dell'Ircac. A questa scommessa - ha concluso il presidente Carullo - non ci sottrarremo».

dei settori della pesca e dell'agricoltura. Eppure, a poco a poco, si è aperto lo spiraglio della pescaturismo e quello dell'attenzione del Governo Regionale che, all'articolo 24 della legge 20 del 2005, ha previsto la possibilità per l'Istituto di intervenire a favore delle cooperative di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca. Mi auguro - conclude il presidente Carullo - che ciò costituisca un primo passo per poter riprendere le attività a sostegno di settori fondamentali per la nostra economia».



In alto, la flotta di Mazara del Vallo.
Sopra, pesce di qualità

A Catania 120 anni di Legacoop

Un anniversario ricco di risultati

Amintore Schillaci

«**L**a cooperazione è una grande risorsa per l'economia regionale ed un elemento essenziale per la crescita anche sociale della nostra regione. L'Ircac è il naturale interlocutore del mondo cooperativo e anche grazie alla sinergia con le centrali cooperative l'attività dell'Istituto cresce e si consolida.»

Il Presidente dell'Ircac Antonio Carullo ha espresso il proprio compiacimento per le celebrazioni dei 120 anni di Legacoop che anche in Sicilia ha organizzato una serie di iniziative fra le quali l'Assemblea delle cooperative della Sicilia orientale che si è svolta il 27 aprile scorso a Catania. I lavori sono stati aperti dal presidente regionale di Legacoop Elio Sanfilippo - che è anche vicepresidente dell'Ircac - e sono stati chiusi dall'intervento del presidente nazionale Giuliano Poletti. Sanfilippo, in particolare, ha sottolineato l'impegno di Legacoop Sicilia in favore della legalità e dello sviluppo e contro la mafia. In questo contesto Sanfilippo ha richiamato l'impegno di tutta Legacoop per la petizione popolare di modifica della legge regionale sui beni confiscati alla mafia.

Il coordinatore di Legacoop Catania Giuseppe Giansiracusa ha fatto il punto sulla situazione della cooperazione ricordando che la Sicilia è la seconda regione italiana per numero di cooperative e Catania è la terza città d'Italia. «In Sicilia - ha sotto alienato Giansiracusa - la cooperazione contribuisce al 7% del Pil e negli ultimi quattro anni ha prodotto il 22% della crescita dell'occupazione: oggi gli addetti sono 50 mila».

Ma la cooperazione - è stato rilevato, soffre di tutti i mali che affliggono l'imprenditoria isolana: frammentazione, scarsa propensione all'innovazione e alla ricerca, sottodimensionamento. «È fondamentale che la società cooperativa si connoti come impresa - ha sottolineato Giansiracusa - pur mantenendo la propria peculiarità: più i soci partecipano alla vita della coop, maggiori saranno i fattori di successo. Ma per realizzare questi obiettivi occorre l'impegno del governo regionale».

6 Al quale Legacoop ha presentato un elenco di



In alto, Giuseppe Giansiracusa.

Sopra, il presidente regionale di Legacoop, Elio Sanfilippo, durante il suo intervento

proprie priorità che ricalcano la piattaforma presentata al governo nazionale: crescita delle imprese ed internazionalizzazione; politiche per mezzogiorno, liberalizzazione e deregolamentazione, lavoro, infrastrutture, istituzioni, pagamenti della Pubblica amministrazione, welfare, politica per la casa, cooperazione. «Dobbiamo puntare - ha continuato

Giansiracusa - al made in Sicily, con il sostegno pubblico e con un preciso impegno per liberare la Sicilia dalla mafia. Il turismo e l'agricoltura multifunzionale possono essere una forza trainante».

Dopo avere ricordato la scadenza di Basilea 2, del 2010 e la conclusione degli aiuti europei nel 2013, Legacoop ha sottolineato le molte iniziative che caratterizzano l'impegno delle cooperative associate nella Sicilia orientale e fra tutte per prima la nascita di un soggetto unico e forte nel campo dell'ortofrutta che nascerà a Ragusa dalla fusione di due importanti cooperative.

I lavori sono stati conclusi dal Presidente Nazionale Legacoop Giuliano Poletti il quale ha ribadito la necessità per il Paese della sottoscrizione di una sorta di patto per la crescita, che faccia ripartire lo sviluppo, sottoscritto tra Stato, Associazioni e Sindacati, per spostare risorse verso lo sviluppo, discutendo dove prendere e dove indirizzare le risorse.

Poletti ha ancora sottolineato come la cooperazione, negli ultimi dieci anni, in una fase di stagnazione ha raddoppiato gli occupati, precisando che i bisogni del Paese possono trovare nella cooperazione una risposta moderna ed efficace e che la cooperazione è uno strumento speciale in questo senso.

Poletti ha richiamato pagine della storia del

Paese dalla lotta al fascismo e alle guerre mondiali, che Legacoop ha vissuto in questi 120 anni, con una capacità di resistenza e di crescita dell'associazione.

Il Paese - ha concluso Poletti - ha bisogno di una "ripartenza" e la cooperazione può svolgere un ruolo importante, a condizione però che la politica trovi interlocutori adeguati.

Hanno partecipato 1.700 ragazzi

Concluso il progetto “L'Ircac nelle scuole”

Rosalinda Camarda

Ernesto Ascione, Maria Teresa D'Arca, Baldassare Lombardo e Francesco Madonia, hanno partecipato studenti dell'Ipsia Ernesto Ascione di Palermo; Ipsia Mario Orso Corbino di Partinico; Ipsia Salvo D'Acquisto di Bagheria; ITC Crispi, ITC Ferrara, ITC Libero Grassi, ITC Miliziano (parificato), ITC Pareto, ITC Platone (parificato), ITI Volta tutti di Palermo. A tutti gli studenti è stato consegnato, al termine



Sopra e nella pagina successiva, studenti durante uno degli incontri all'Ircac

Si è concluso il progetto “L'Ircac nelle scuole” che si era avviato nello scorso mese di febbraio e che ha visto circa 1700 ragazzi degli istituti secondari tecnici e commerciali di Palermo e provincia partecipare al percorso formativo articolato in una serie di lezioni che si sono svolte nella Sala convegni dell'Istituto in via Ausonia.

Il progetto, voluto dal consiglio di amministrazione e dal presidente dell'Ircac Antonio Carullo, è stato ideato a messo a punto allo scopo di avvicinare il mondo della scuola a quello dell'impresa, e in particolare al settore cooperativo, utilizzando

uno strumento già esistente ma poco utilizzato e conosciuto, la Cooperativa di Transizione scuola/lavoro.

“Una opportunità per l'Ircac – ha commentato alla fine dei corsi il presidente Carullo – che ha avuto l'occasione di conoscere i giovani che saranno, come noi auspichiamo, gli imprenditori di domani ma una opportunità anche per il mondo della scuola che ha modo di consentire agli studenti di conoscere meglio nuove occasioni e strade da percorrere a quanti intendono scommettere il proprio futuro sul fronte dell'imprenditorialità”.

Ai corsi, tenuti dal personale dell'Ircac-

dei corsi, un attestato di frequenza.

“Abbiamo distribuito un questionario anche ai molti docenti che hanno seguito le lezioni- racconta Ernesto Ascione- per ottenere informazioni che ci siano utili per una eventuale prosecuzione del progetto nel prossimo anno scolastico. La gran parte degli studenti si è mostrata interessata ai corsi: sono state molte le domande e le richieste di maggiori chiarimenti. Possiamo dunque essere soddisfatti: la bontà dell'iniziativa è confermata anche dalle molte lettere di ringraziamenti arrivate all'Ircac da parte dei dirigenti scolastici”.

Il corso è stato organizzato in sei moduli:



1° Modulo:

Luci ed ombre della cooperazione nell'ottica del nuovo diritto societario – Come costituire una cooperativa fasi e strumenti di gestione.

2° Modulo:

La CPT cooperativa per la transizione scuola/lavoro, moderno strumento grazie alla quale un giovane può acquisire una precisa professionalità, strettamente correlata agli studi seguiti, ed inserirsi nel mondo del lavoro.

3° Modulo:

L'IRCAC partner insostituibile della cooperazione in Sicilia – strumenti finanziari ed opportunità agevolative.

4° Modulo:

Sistemi di assicurazione e gestione della qualità - le nuove Norme ISO 9001: 2000 ed il Progetto "VISION 2000"

5° Modulo:

I sistemi di certificazione ambientale ISO 14001 – EMAS – ECOLABEL

6° Modulo:

Nozioni di base sui sistemi obbligatori di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro

8 Ma che cosa è la Cpt? La cooperativa di

transizione scuola/ lavoro è un'impresa cooperativa che ha come soci gli alunni diplomandi o neodiplomati di una scuola superiore ed uno o più dei loro insegnanti. Al suo interno la scuola svolge un ruolo molto importante: mette, infatti, a disposizione la sede, l'assistenza e la consulenza dei docenti, macchinari ed attrezzature (telefono, fax, computer, strumenti specifici dei vari settori di produzione di beni o servizi, ecc.), consentendo così alla cooperativa un considerevole risparmio sul fronte dell'acquisto dei beni, ma soprattutto offrendo la propria conoscenza del territorio e la propria credibilità di fronte alle imprese allo scopo di procurare le prime commesse di lavoro. Per i giovani è una occasione per testare una prima esperienza lavorativa e ipotizzare un'eventuale scelta futura come imprenditori.

Il progetto ha avuto come partner l'Unicoop, che ha aderito all'iniziativa sponsorizzando il materiale di cancelleria necessario allo svolgimento dei corsi e mettendo a disposizione una parte della docenza.

LE CENTRALI SULLA PESCA

Distretti: iniziative da allargare

In vista della scadenza imposta dalla normativa in tema di Distretti, le Centrali Cooperative della pesca (Agci-Agrital, Federcoopesca, Legacoop, Unicoop) intervengono sulla questione con una nota congiunta.

«Con la sottoscrizione del Patto di Distretto - scrivono - nel corso della manifestazione ufficiale tenutasi il 25 marzo scorso presso il Comune di Mazara del Vallo, alla presenza fra l'altro dell'assessore alla Cooperazione, Carmelo Lo Monte, le Centrali Cooperative hanno testimoniato la loro piena convinzione sul percorso intrapreso dal Distretto produttivo della pesca di Mazara del Vallo, che rappresenta in assoluto il primo caso in Italia. Il Distretto di Mazara - chiarisce ancora la nota - vede presenti imprese, anche in forma cooperativa, della pesca artigianale, della pesca mediterranea, della trasformazione dei prodotti ittici e della cantieristica, assieme alla ricerca scientifica e a numerosi enti pubblici, che assieme alle associazioni hanno sottoscritto un Patto, localizzato nell'area della Sicilia Occidentale, che si pone importanti obiettivi: la promozione dell'aggregazione in ottica di filiera, l'ottenimento del marchio per gamberi, sardine e triglie, il potenziamento infrastrutturale del territorio distrettuale, lo sviluppo sostenibile, l'istituzione di un "osservatorio permanente". Nella nota le Centrali Cooperative auspicano che il distretto di Mazara del Vallo non resti l'unico. La pesca in Sicilia, come è noto, è infatti caratterizzata da una componente industriale localizzata proprio a Mazara ed una artigianale diffusa in un centinaio di porti, porticcioli e punti di sbarco. «Quindi - continua la nota - un'altra iniziativa non potrà che riferirsi ad altre aree, ad altre marinerie e ad altre filiere, assumendo pertanto connotazioni ed obiettivi diversi e funzionali alle necessità delle imprese aderenti. Ribadendo la loro piena ed incondizionata fiducia nel percorso intrapreso a Mazara dal Cosvap, ai cui lavori le Centrali hanno partecipato fin dall'inizio, il movimento cooperativo siciliano invita le cooperative aderenti a farsi promotrici, con le altre imprese della filiera, di altri esempi distrettuali».

L'assemblea triennale conferma Muscarello presidente

Ancpl esamina i punti deboli delle costruzioni

Sal. Bu.

L'apporto del settore delle costruzioni all'economia nazionale e regionale, la ristrutturazione delle imprese, la ricerca di una maggiore sicurezza dei cantieri anche di fronte alle costanti minacce della mafia, le condizioni di accesso al credito e il sostegno del sistema bancario alle cooperative, un rinnovato patto tra le imprese siciliane e tutto il sistema consortile. Di fronte alla terza Assemblea triennale dell'Associazione nazionale delle cooperative di produzione lavoro Sicilia (Ancpl), Giorgio Muscarello, presidente uscente e riconfermato all'unanimità, ha letto una relazione che ha toccato i punti fondamentali della situazione politica, economica, finanziaria e sociale italiana e siciliana, affrontando in particolar modo gli aspetti critici che coinvolgono il sistema delle cooperative di costruttori dell'Isola. Passaggi che hanno documentato, a volte anche con una critica decisa, ma costruttiva, il momento che le cooperative di produzione e lavoro stanno attraversando.

«La lunga campagna elettorale - ha esordito Muscarello - non è un buon viatico per il movimento cooperativo, anche perché le scelte di tipo elettorale non sempre sono compatibili con le esigenze di sviluppo e di buon governo di un Paese».

Muscarello ha sottolineato le difficoltà dell'economia italiana che

«continua a perdere posizioni nei confronti con i principali paesi industrializzati», evidenziando, però, che «il settore delle costruzioni in questo quadro ha tenuto, anche se ci troviamo ormai di fronte a segnali che evidenziano un riflusso, soprattutto sul piano immobiliare».

Non sono mancate critiche alle scelte del governo regionale per l'eccesso nella spesa corrente, mentre «gli interventi a sostegno del mondo dell'impresa sono incerti e aleatori». Positiva è considerata, invece, la conclusione, a livello nazionale, dell'iter della riforma del diritto societario.

Una posizione decisa è stata presa contro ogni tipo di condizionamento mafioso che adombra il sistema imprenditoriale siciliano: «La sicurezza dei nostri cantieri è

sovente messa a dura prova - ha affermato il presidente dell'Ancpl - è messa a dura prova anche l'incolumità dei nostri dirigenti, nonostante una forte presenza dell'attività di repressione del fenomeno condotta dalle forze dell'ordine e dalla magistratura.

La Legacoop e l'Associazione hanno assunto una decisione di fondamentale importanza nel momento in cui hanno condiviso con le imprese la decisione che la denuncia all'Autorità giudiziaria contro il fenomeno estortivo è la regola e non più l'eccezione». Una stoccata è stata riservata al sistema bancario: «Siamo mancati soprattutto nella capacità di inserimento nei nuovi mercati. Ci è mancato, in questo ambito il supporto del sistema bancario, anch'esso scarsamente attrezzato e attento».

Aggiungendo poi che «siamo alla ricerca di un'ipotesi di medio credito che supporti l'impresa siciliana, finora fatta con scarsi risultati nonostante su questo versante ope-

rino tre istituti specialistici quali l'Ircac, la Crias e l'Irfis, tutti e tre con un azionariato in gran parte pubblico e quindi da riconvertire».

Infine, Muscarello ha lanciato la proposta di realizzare una rete di «teste regionali» con il coinvolgimento delle cooperative locali e nazionali, dei consorzi e delle finanziarie per una politica di integrazione tra le imprese.

All'assemblea sono intervenuti, fra gli altri, anche Franco Buzzi, presidente dell'Ancpl, e il presidente di Legacoop Sicilia, Elio Sanfilippo.

«Il settore delle costruzioni anche in Sicilia - ha detto Sanfilippo - continua ad essere, nonostante tutto, il supporto principale al Pil e al mantenimento dell'occupazione.

Oggi però il settore presenta un quadro molto frantumato, molto flessibile che se in passato rappresentava un vantaggio oggi, di fronte ai cambiamenti del mercato, esprime una forte debolezza e criticità che porterà molte imprese, come sta avvenendo, a chiudere o, nella migliore dell'ipotesi, a diventare subappaltatori delle grandi imprese del nord e d'Europa.

L'obiettivo è, dunque, crescere, crescere, crescere, se si vuole competere. Da una recentissima statistica, per trovare una impresa siciliana ai primi posti, occorre andare al 114° posto e li troviamo un'impresa cooperativa, cosa che ci riempie di soddisfazione ma ci dà il metro del suo ridimensionamento del settore e in alcune aree del suo declino».



Edilizia. Necessaria la crescita per poter competere

La cooperativa GeneralCostruzioni

Un futuro nell'edilizia cantiere dopo cantiere

Dora Turco

Ponteggi, gruppi elettrogeni, elettropompe, dispositivi per la protezione degli operai in azienda e altre attrezzature per la sicurezza ed il confort aziendale.

È il nuovo parco attrezzi che la GeneralCostruzioni, società cooperativa a responsabilità limitata di Trapani, aderente all'Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI) si appresta a completare, grazie al credito concesso dall'Ircac nella misura di poco più di 106 mila euro. Il credito d'esercizio ottenuto è pari al 70% del finanziamento ammesso di 151 mila e 976 euro ed è rimborsabile in un periodo massimo di 7 anni, con un anno di pre-ammortamento, al tasso fisso corrente del 4,08%. La delibera Ircac è del 13 dicembre 2005. Ora per la riscossione non resta che perfezionare tutto l'iter



con un atto pubblico.

Il finanziamento, modesto ma significativo, nel settore "produzione e lavoro" e nei limiti del regime degli aiuti "de minimis", è anche una nota di merito per l'azienda di contrada Xitta, che ha dimostrato fin dalle sue origini serietà e crescita costante.

Nata nel 2001 come minicooperativa, dal sogno di famiglia di tre giovani, i fratelli Andrea e Salvatore Greco di 39 e 40 anni ed il loro cugino e presidente, il 45 enne Giuseppe Novara, la GeneralCostruzioni ha oggi diverse aperture di cantiere in itinere. In 4 anni ha già realizzato un ragguardevole cammino che l'ha vista trasformarsi gradualmente da piccola ditta con 13 milioni di lire di fatturato, alla media impresa di oggi, con una dozzina di dipendenti ed un fatturato annuo di oltre un milione di euro. Dal primo dicembre scorso inoltre la GeneralCostruzioni è entrata a far parte del Consorzio Ciro Menotti di Ravenna.

Traguardo che rappresenta la concreta possibilità di commesse di più rilevante entità nel settore pubblico.

«Ricordo gli inizi quando ci rimettevamo di tasca nostra 500 mila lire ciascuno - afferma Andrea Greco, responsabile e direttore tecnico della GeneralCostruzioni.

Da allora abbiamo fatto diverse cose, dall'edilizia agevolata, ai capannoni per l'industria. Nel futuro ci potrebbe essere l'edilizia di restauro, la realizzazione di un villaggio turistico nella zona delle saline e la realizzazione di una commessa in cooperazione con un altro imprenditore nel Magreb.

Ma siamo e restiamo una cooperativa di famiglia che reinveste nell'impresa per potenziare attrezzature e conoscenze. Il segreto dei risultati? Lealtà reciproca, serietà e spirito di cooperazione».

Extracomunitari e imprese

Dal Senegal per fare coop in Sicilia

Ste. Man.

Negli ultimi cinque anni sono più che raddoppiati e nel 2005 sono cresciuti ad un ritmo superiore al 15%, superando per la prima volta la soglia delle 200mila unità. Sono gli imprenditori extracomunitari il cui ritratto emerge da uno studio effettuato da Infocamera la società di Unioncamere che ha utilizzato la rilevazione trimestrale delle aziende iscritte alle camere di commercio. Uno su quattro viene dal Nord-Africa, uno su dieci dalla Cina, poco meno del 20% sono donne. Oltre il 60% di loro sono attivi nel commercio e nelle costruzioni ma il settore che presidiano quasi al 50% è quello dei phone-center e internet-point. La metà ha messo radici in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna e Veneto, la loro capitale è Milano ma nel 2005 la crescita record è avvenuta a Palermo.

Il fenomeno dell'imprenditoria extracomunitaria, secondo questa analisi, rappresenta ormai il vero motore della crescita delle imprese individuali nel nostro paese. Anche nel 2005 il saldo complessivo tra le iscrizioni e le cessazioni di imprese individuali (+17.103 imprese) è risultato positivo solamente grazie al contributo determinante delle 26.933 nuove imprese create dagli imprenditori nati al di fuori dei confini dell'Ue, pari ad una crescita del 15,4% rispetto al 2004. Senza questo apporto, la base delle imprese individuali sarebbe infatti diminuita di 9.830 unità.

A livello territoriale, guardando alla velocità con cui crescono le iniziative economiche degli immigrati, la geografia del fenomeno rivela che nel 2005 è stata Palermo la città che ha registrato il tasso di incremento più elevato (+26,6% rispetto all'anno precedente).

La regione che nel 2005 ha fatto registrare il saldo più elevato in termini assoluti, invece, è stata la Lombardia (+4.966 imprese), seguita dall'Emilia Romagna (+3.136), Toscana (+2.787) e Piemonte (+2.688).

Il saldo di queste quattro regioni rappresen-



Una famiglia di immigrati extracomunitari

ta esattamente il 50% della crescita totale delle imprese di extracomunitari nell'anno. In termini relativi, la dinamica maggiore si registra invece in Piemonte (+20,1% il tasso di crescita nei dodici mesi), seguito dalle Marche (19,4%) e dall'Emilia Romagna (+18,5%).

Poiché sono le imprese individuali la soluzione privilegiata dagli extracomunitari che decidono di giocare in Italia la carta della creazione di un'azienda, è sicuramente fuori dal coro la voce di Moussa Mbaye un giornalista senegalese di 33 anni in Sicilia, e per la precisione a Catania, da circa cinque anni. Mousse Mbaye, infatti, ha deciso di costituire una cooperativa di servizi agli extra comunitari che, per forza di cose, sono costretti, per le loro attività di impresa, ma anche per le necessità personali e familiari, ad avere qualcuno che li aiuti e

sostenga non solo con la lingua ma anche con leggi e regolamenti e per l'espletamento di tutte le pratiche amministrative.

Mousse Mbaye è arrivato allo sportello dell'Ircac di Catania, aperto tutti i martedì presso la camera di commercio, da Benedetta Adamo che lo gestisce, con le idee chiare: «Voglio costituire una cooperativa - ha detto - e spero che l'Ircac possa aiutarmi e sostenermi.»

Detto, fatto. Benedetta Adamo lo ha messo

in contatto con il mondo dell'associazionismo (Mbaye ha scelto come riferimento l'AGCI) e gli ha assicurato tutto il sostegno dell'istituto nel momento in cui la cooperativa avrà le carte in regola per chiedere un finanziamento a tasso agevolato.

Mousse Mbaye nel suo paese oltre che al giornalismo si è dedicato anche al mondo dello spettacolo ed ha una esperienza come imprenditore. Una esperienza che intende mettere a frutto in Italia anche per aiutare altri extracomunitari meno fortunati di lui: questo bel ragazzo senegalese, infatti, non solo ha un regolare permesso di soggiorno ma parla in maniera appropriata oltre alla sua lingua anche francese ed italiano.

«Contiamo di avere tutto pronto per giugno - racconta - e da quel momento saremo pronti a rivolgerci all'Ircac per ottenere un mutuo».

Al convegno Legacoop avanzata una serie di proposte

Beni confiscati alla mafia: «Serve maggiore attenzione»

Salvatore Butera

Istituire presso l'Ircac un fondo a gestione separata di 5 milioni di euro per venire incontro alle esigenze creditizie delle cooperative che sono assegnatarie di beni confiscati alla mafia. È questa una delle proposte che la Legacoop Sicilia ha avanzato durante il convegno organizzato il 3 marzo all'Astoria Palace Hotel a Palermo. L'idea è inserita nell'ambito di una più ampia proposta di legge regionale su «Provvedimenti per le cooperative sociali che hanno in gestione beni e aziende assegnati in base alla legge 7 marzo 1996 n. 109», che la Legacoop intende inserire nei programmi degli schieramenti politici che si confronteranno nelle prossime consultazioni elettorali.

«Anche il Parlamento nazionale - afferma Elio Sanfilippo, presidente regionale di Legacoop - deve porre maggiore attenzione sull'uso dei beni confiscati alla mafia. La nostra iniziativa parte innanzi tutto dalla constatazione che le confische dei beni sono diminuite del 20 per cento e che circa la metà dei beni confiscati non sono stati assegnati».

Il convegno è stato proprio il momento per evidenziare alcune problematiche connesse alla cooperazione sociale e all'assegnazione dei beni, prima fra tutti i ritardi nelle procedure di riutilizzo dei beni e il difficile rapporto con il sistema creditizio. Ma accanto alla "pars destruens" ce n'è una "costruens" con l'individuazione di vie d'uscita attraverso proposte legislative. Innanzi tutto, la già citata pdl che prevede l'istituzione di un fondo speciale che darebbe la possibilità alle cooperative di richiedere all'Ircac finanziamenti a tassi agevolati fino a 500 mila euro per ogni operazione finalizzata a gestione, ristrutturazione, ampliamento e per operazioni di investimento utili per la continuazione e lo sviluppo delle attività che usufruiscono dei beni confiscati.

La Legacoop Sicilia, inoltre, fa suo anche il disegno di legge d'iniziativa popolare su «Interventi a sostegno degli enti locali, di cooperative, associazioni Onlus e comunità di recupero, assegnatari di beni confiscati», promossa dall'assessore di Bagheria ed ex sindaco di Corleone, Pippo Cipriani. Obiettivo del

disegno di legge è favorire l'attività di progettazione che i Comuni devono attuare per il riutilizzo dei beni immobili assegnati e di contribuire alle opere e agli interventi necessari.



Obiettivi da raggiungere con la costituzione di un fondo di rotazione di 15 milioni di euro al quale i Comuni potranno attingere per finanziare la fase di progettazione economica, sociale e tecnica. Ma anche con l'erogazione di un contributo pari al 50 per cento degli interessi maturati sui prestiti contratti dai Comuni per il finanziamento delle opere e degli interventi e con la riproposizione di un garanzia fideiussoria prestata dalla Regione.

«La partita si perde - ha detto Filippo Parrino, presidente dell'Associazione regionale cooperative servizi e turismo - se crediamo che le cooperative possano andare avanti solo con le proprie forze: occorre che la Regione decida di creare un fondo presso l'Ircac per consentire alla cooperative sociali di migliorare la produzione dei beni per un migliore posizionamento nel mercato».

Vito Lo Monaco, presidente del Centro studi Pio La Torre, ha puntato l'attenzione sull'aspetto tecnico per «il monitoraggio della destinazione finale del bene e la velocizzazione dell'assegnazione (anche perché i beni rischiano di perdere valore) e l'individuazione di nuovi beni».

«La cooperazione sociale - ha commentato Sanfilippo - arricchisce il tessuto sociale della Sicilia perché permette di intraprendere un duplice percorso: di attività lavorativa da un lato e umana dall'altro, coinvolgendo persone disabili nella gestione di attività economiche. In questo modo si valorizza un modello di società che noi vogliamo contribuire a costruire».

Al convegno hanno partecipato anche, fra gli altri, Giorgio Bertinelli, vicepresidente nazionale di Legacoop, e Calogero Parisi, presidente della cooperativa Lavoro e non solo di Palermo.



In alto, Elio Sanfilippo; sopra, un momento del convegno

Convegno Fedagri-Confcoop al Vinitaly

Vino: per crescere necessario aggregarsi

C. D.

L'aggregazione tra imprese premia sempre di più e la dimostrazione viene dalle cooperative del settore vinicolo che in cinque anni hanno visto il loro fatturato aumentare del 33%, arrivando a 2,5 miliardi dieuro.

È quanto emerge dal convegno "La tradizione nell'innovazione: esperienza della cooperazione vitivinicola italiana" organizzato da Fedagri Confcooperative al Vinitaly.

«Il vino cooperativo di Fedagri - ha dichiarato il presidente di Fedagri Paolo Bruni - rappresenta il 40% della produzione nazionale e nel corso degli anni le cantine cooperative hanno intuito che la strada per competere sul mercato nazionale e internazionale è quella delle integrazioni e aggregazioni.

Anche grazie a questi processi, possiamo salutare con soddisfazione questi positivi risultati che riguardano anche l'occupazione, cresciuta del 17,4%, sempre nel periodo considerato dall'indagine, ovvero dal 1998/1999 al 2003/2004».

«Analizzando il campione è emerso che i risultati più importanti in termini di incremento di fatturato si sono registrati nelle classi di imprese con valore della produzione superiore a 5 milioni di euro.

Le aziende con questa caratteristica, inoltre, nei cinque anni considerati dall'indagine, sono aumentate del 4,62%, a fronte di una contrazione analoga della fascia del campione appartenente alla classe di fatturato inferiore a 5 milioni l'anno».

«La sfida per il futuro, dunque, è chiara - ha continuato il presidente di Fedagri - aggregarsi per crescere e crescere per competere». Oggi, rispetto a venti anni fa, quando scoppiò lo scandalo del metanolo, ha ricordato Bruni «si produce meno ma meglio», contro i 76 milioni di ettolitri di allora oggi si producono 48 milioni di ettolitri ma a crescere è la produzione delle denominazioni di origine che è raddoppiata, dai 7,7 milioni di ieri si arrivati ai 15 attuali.

«Il debutto di Fedagri alla 40ª edizione del Vinitaly, per noi, è positivo - ha dichiarato

il presidente del settore, Luigi Pasetto - ci presentiamo alla principale vetrina internazionale del settore con buone prospettive di sviluppo anche se siamo ben consapevoli di non poter sottovalutare le minacce e gli ostacoli che il mercato globale riserva: penso alla competizione, non sempre leale con le produzioni dei nuovi Paesi produttori, alla lotta da portare avanti per difendere le nostre produzioni d'eccellenza e ai fenomeni tristemente noti di contraffazioni che riguardano anche il vino».



In alto, un vigneto.
Sopra, vini siciliani di qualità

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 21 Aprile 2006

<i>Credito di esercizio</i>			
Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00	Piatto In di Palermo	15.000,00
FP Color di Menfi	20.000,00	Eurokon di Palermo	20.000,00
La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00	Iside di Carini (Pa)	20.658,00
Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00	Santa caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00
Riba di Messina	50.000,00	Rivcerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00
Le Girandole di Catania	15.000,00	Coretur di Cinisi	250.000,00
Radio Marte di Pedara (Ct)	15.000,00	Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00	La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00	C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00
Il nodo di Catania	20.658,00	Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00
Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Pagilo agency travel di	20.000,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Genesis di Palermo	15.000,00	Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00
Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00	Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00
G.B.C. System (Pa)	50.000,00	Centro Servizi di Palermo	15.000,00
Ristorcoop (Ct)	20.000,00	Ediweb di Palermo	10.000,00
Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00	Eko Music di Siracusa	15.000,00
Margherita (Pa)	15.000,00	Etabeta di Palermo	100.000,00
Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00	Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00
C.C.G. di Palermo	20.000,00	Il Garraffo di Palermo	75.000,00
Spazio bambini di Catania	250.000,00	La Fiera del vino di Palermo	10.000,00
Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00	La provvidenza di Palermo	10.000,00
Antheo di Palermo	35.000,00	MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00
Schizzi sonori di Catania	10.000,00	Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00
Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00	Sitec di Palermo	15.000,00
Il Girasole di Catania	15.000,00	Totale	3.631.596,00
Arem di Marsala (Tp)	20.000,00		
Maraplast di Palermo	20.558,00	<i>Fondo Perduto</i>	
Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00	CGS Bagheria (Pa)	14.259,86
L'Airone di Palermo	20.650,00		
Sciuscià di Marsala (Tp)	75.000,00	<i>Medio termine</i>	
Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00	L.r. 12/63	
Es.ei. di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Il Girasole di mascalcia(Ct)	55.890,00
Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00	General costruzioni di Trapani	106.383,61
Akkademia di Palermo	20.658,00	Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58
Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00	Schizzi Sonori di Catania	119.849,00
Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00	Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79
Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00	Totale	4.664.740,98
Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00		
Il Foglio di Palermo	5.000,00	L.r. 36/91	
Piccolo Teatro di Catania	25.000,00	Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00
Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00	Esmeralda di Palermo	244.251,95
Bios di Catania	15.000,00	Sys planning sistem di Palermo	175.000,00
Nuova Editoria di Enna	20.000,00		
Alfa Car rental di Palermo	20.648,00	L.r. 37/78	
Infor.House di Palermo	40.000,00	Juventus di Roccamena (Pa) 48.702,87	
Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00	CGS Bagheria (Pa)	69.707,93
Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00		
Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00	L.r. 95/77 Cooperazione edilizia	
A Giarra di Palermo	15.000,00	Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
AIS di Palermo	15.000,00	Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00	Giustizia di Palermo	1.322.129,60
Arredi capizzi di Patti (Me)	20.000,00	MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00	Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
Massimo Giumento Services and school of enterprise		La prima casa di Palermo	1.322.129,60
di Termini Imerese (Pa)	10.000,00	Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Geo agriturismo di S. Cataldo (Cl)	15.000,00	Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00	Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00	Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
		Totale	13.185.753,99

<i>Leasing agevolato</i>			
Grafica saturnia di Siracusa	85.000,00	Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00
Grafica Saturnia	85.000,00	Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00
Capp di Patti (Me)	70.383,00	Eurokon di Palermo	31.970,00
Cot di Palermo	31.573,00	Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26
Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00	Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00
Europa costruzionei di Caltanissetta	294.300,00	CAPP di Patti (Me)	90.015,65
Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00	A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66
Te.Se.Os. di Messina	91.868,36	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45
El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Levantino Service di Palermo	258.400,00	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00	Eubios di Siracusa	492.000,00
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13	Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20	CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
C.O.T. di Palermo	178.960,32	CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31	Cipem di Palermo	93.500,00
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89	Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20	Totale	6.727.953,00
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00		
Sprint di Palermo	37.773,45	<i>Contributo interessi</i>	
Coral di Carini (Pa)	17.378,01	25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50	Ciasam di Scicli	250.000,00
Azione Sociale di Messina	89.530,79	UMR di Catania	700.000,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00	C.D.B. di Ragusa	100.000,00
Blumarina di Palermo	25.573,70	Siciliambiente di Palermo	70.000,00
Agriturist Club di Sciara (Pa)	25.913,48	De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79	Eubios di Siracusa	90.000,00
Prometeo di Siracusa	46.439,69	Azione sociale di Messina	300.000,00
Levantino service di Palermo	44.200,00	Blumarina di Palermo	550.000,00
CCG di Palermo	32.708,00	La città del sole di Catania	200.000,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14	La famiglia solidale Palermo	50.000,00
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00	Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42	Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15	Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00	Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Itaca di Siracusa	45.159,60	Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
Sprint di Palermo	16.856,87	Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35	Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
C.C.G. di Palermo	26.294,58	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo	350.000,00
C.C.G. di Palermo	17.595,00	La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00	Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75	Eubios di Siracusa	492.000,00
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00	Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
Cosau di Casteltermini	163.350,00	C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
Cipem di Palermo	93.500,00	In.form. house di Palermo	35.000,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50	Sirca di Agrigento	634.400,00
		Totale	9.865.693,24

FIRMATO IL DECRETO DALL'ASSESSORE LO MONTE

Ricostituita la commissione per la cooperazione

L'assessore alla cooperazione Carmelo Lo Monte ha firmato, lo scorso 22 marzo, il decreto di ricostituzione della Commissione regionale per la cooperazione, che sarà in carica per il prossimo biennio.

Della Commissione fanno parte il dirigente generale dell'assessorato alla cooperazione che la presiede, il dirigente del servizio vigilanza delle cooperative e il dirigente del servizio insediamenti abitativi, il direttore generale dell'IRCAC e i componenti che sono stati designati dalle centrali cooperative Unicoop, Legacoop, Confcooperative e dagli assessorati regionali ai Lavori Pubblici, all'Industria, al Bilancio e dal Dipartimento Pesca dello stesso assessorato alla Cooperazione oltre che due esperti nominati dall'assessore alla cooperazione.

Nello stesso decreto l'assessore Lo Monte si riserva di integrare la Commissione quando arriveranno le designazioni attualmente mancanti.

Crediamo nella cooperazione.

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E, con la nuova legge finanziaria, favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



**ISTITUTO
REGIONALE PER
IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE**

Palermo - Via Ausonia, 83 - tel. 091.209111 - fax 091.209317

**Messina - Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1
Tel. 090.713697 - fax 090.713698**